

# Petizione anti-ospedale su Farnesiana 6

## «Ora basta allo spreco di suolo pubblico»

L'istanza promossa da un apicoltore, ma dietro c'è il movimento delle cooperative «L'area si trovi dentro la tangenziale»

Marcello Pollastri  
marcello.pollastri@libertati.it

### PIACENZA

Una petizione contro il nuovo ospedale nella macroarea Farnesiana 6 per dire «basta allo spreco di suolo agricolo». L'iter di avvicinamento alla variante urbanistica, che oggi vedrà riunirsi a Palazzo Mercanti le commissioni 1 e 2 per discutere della proposta licenziata venerdì dalla giunta, deve già affrontare il primo ostacolo. «Chiediamo alla sindaca Patrizia Barbieri e all'intera amministrazione comunale di Piacenza di impedire questo ulteriore consumo di suolo agricolo e di scegliere per la costruzione del nuovo ospedale un'area che si trovi all'interno della tangenziale» recita il testo della istanza diffusa on line su change.org.

A promuoverla, si legge, è l'apicoltore piacentino Francesco Emanuelli e i suoi amici, pur collocati esternamente al sito prescelto, rischiano di non avere un futuro in caso di esproprio.

### La coop Gli Spinoni

In realtà dietro l'apicoltore si è attivato un movimento ben più largo legato al mondo delle cooperative. A tal proposito giova ricordare che l'area Farnesiana 6, classificata come "agricola periurbana", è per circa metà di proprietà dell'azienda agricola Novate. La restante metà è invece dell'Opera Pia Alberoni, presieduta da Giorgio Braghieri che proprio l'altro giorno su Libertà (vedi edizione di sabato 20 luglio) ha criticato la scelta dell'amministrazione giudicandola «non avveduta». Dall'inizio degli anni Duemila l'ente religioso ha affittato i campi alla cooperativa agricola "Gli Spinoni" che da allora su quei terreni ha avviato una serie di

coltivazioni bio (vedi articolo sotto) e concesso a Emanuelli uno spazio per le arnie. Iscritta a Concooperative Piacenza, la coop "Gli Spinoni" è "sorella" di Geocart (ricordate le polemiche sul bando del verde?). Stessa sede (via degli Spinoni) e stessi vertici. La finalità dell'azienda agricola è di contribuire allo sviluppo economico, alla crescita occupazionale e all'integrazione sociale delle fasce deboli della popolazione. Per perseguire questo obiettivo ha intrapreso l'attività agricola sviluppando «le produzioni compatibili con la protezione dell'ambiente attraverso la coltivazione di prodotti ottenuti con metodi dell'agricoltura biologica». Dal 2008, inoltre, la cooperativa gestisce il servizio mensa per gli ospiti del Centro storico riabilitativo diurno per disabili "Abilmente" e per i lavoratori della Geocart. Il timore di chi oggi insorge è che «venga cancellata un'area naturalistica». «Il suolo è una risorsa preziosa e non rinnovabile, che una volta persa, non si può più recuperare - dice la petizione -. Assieme ai terreni, si perdono ambiente, biodiversità, cultura e attività economiche legate ai territori, con grave danno per tutti».

### Rischio idraulico

«Se tutto ciò non bastasse - prosegue - ricordiamo che nell'area sono presenti tre "casse d'espansione" per la riduzione del rischio idraulico in caso di allagamenti in quanto i terreni si trovano in zona a rischio di esondazione del Rio Riello per eccezionali eventi alluvionali». Le casse furono progettate per mettere in sicurezza la zona tra le Novate e la Farnesiana ed impedire di allagare interamente la tangenziale. L'invaso però non impedisce l'allagamento dei campi limitrofi (zona in cui verrebbe costruito l'ospedale). «Durante la piena



Un campo coltivato dall'azienda "Gli Spinoni" su suolo dell'Opera Pia Alberoni, porzione della macroarea Farnesiana 6



Il 2010: esondazione del Rio Riello con le casse di espansione tracimate e i campi allagati



«I terreni del nuovo ospedale si trovano in zona a rischio esondazione»

del novembre 2010, oltre a riempirsi tutte e tre le casse d'espansione, furono coperti dall'acqua i campi proprio in corrispondenza dell'area ipotizzata per il nuovo ospedale e completamente sommerso il sottopasso di collegamento con la via Emilia parmense - si osserva nella petizione -. Chiediamo al sindaco Patrizia Barbieri e

all'intera amministrazione comunale di Piacenza di impedire questo ulteriore spreco di suolo agricolo e di scegliere per la costruzione del nuovo ospedale, un'area che si trovi all'interno della tangenziale». Dell'avvio di questa petizione ha informato ieri il Consiglio comunale il capogruppo del Pd, Stefano Cugini.

### IL DIBATTITO SI INFIAMMA

Sindacati contro il centrodestra E Bertolini (Fdl) accusa i dem

«Cgil, Cisl e Uil contro la giunta comunale e, pur senza nominarlo, contro l'ex consigliere comunale Tommaso Foti «che evidentemente detta ancora la linea politica e amministrativa di Piacenza». Il capogruppo Fdl Filippo Bertolini contro la petizione appena avviata e il Pd «che gioca di sponda solo per speculazioni di propaganda politica». Si infiamma il dibattito politico sull'area scelta per il nuovo ospedale. In una nota i sindacati - che additano Foti di essere il regista del comunicato dei partiti dell'altro giorno «scritto con il classico linguaggio del dileggio, spesso utilizzato da colui che recentemente ha lasciato il consiglio comunale con tante scuse per il "bel regalo" fatto alla città» - osservano come l'amministrazione «vorrebbe poter decidere senza contraddittorio alcuno, vorrebbe che il Consiglio comunale avallasse le scelte della giunta supportate da analisi tecniche, che forse saranno note alla giunta stessa, ma non al resto della cittadinanza, che non ha avuto alcun momento di confronto e di espressione». «Quindi ai partiti del centrodestra diciamo serenamente che cambiare idea è legittimo, ma è doverosa anche una sana dose di onestà intellettuale» concludono Cgil, Cisl e Uil auspicando «un percorso condiviso e aperto alla cittadinanza e alle parti sociali sia per l'individuazione dell'area che per la realizzazione del nuovo ospedale». Quanto alla petizione, Bertolini commenta: «E come per incanto un campo di cui molti fino a pochi giorni fa non conoscevano nemmeno l'ubicazione si è magicamente trasformato in un paradiso terrestre: camomille romane, prugnoli, essenze meravigliose dai nomi esotici spuntate a impedire la realizzazione del nuovo ospedale, un investimento sulla salute nostra e dei nostri figli. La petizione è l'ennesimo tentativo di bloccare lo sviluppo di questa città».

### LE CARATTERISTICHE DELL'AREA

## Venti ettari di coltivazioni bio con piante officinali, gelsi e arnie

Il timore di perdere suolo agricolo «ad alto valore di mitigazione ambientale». Ma anche di vedere privata la città di quella «barriera naturale» contro le esondazioni del Rio Riello che proprio lì, a ridosso della tangenziale sud, vede il Consorzio di Bonifica creare tre casse di espansione per l'accumulo d'acqua allo scopo di prevenire eventuali disastri. Per capire le ragioni delle rimo-

stranze occorre anzitutto conoscere le caratteristiche attuali della macroarea Farnesiana 6 (185mila metri quadrati), il sito indicato dalla giunta come sede del nuovo ospedale oggi in gran parte occupato dalle coltivazioni bio della cooperativa agricola "Gli Spinoni" e dai campi dell'azienda agricola Novate.

L'appezzamento, esteso per circa 20 ettari, è in coltivazione biologica certificata dal 2002 ed è contornata da 2.200 metri di siepe arboreo-arbustiva formata da specie autoctone quali ciliegio e melo selvatici, prugnolo, acero campestre, nocciolo, sambuco, sanguinello, fusaggine e ligustro. La superficie è coltivata per metà a bosco di robinia e per metà a piante aromatiche officinali

come melissa, timo, origano, menta, camomilla romana per la produzione di oli essenziali destinati all'uso alimentare, farmaceutico, cosmetico e fitoterapico.

Lungo le carraie di servizio che dividono gli appezzamenti sono presenti antichi filari di gelsi di particolare pregio paesaggistico, storico e culturale. La coltivazione biologica, la siepe, il bosco di robinia, i filari di gelsi e la presenza di piante aromatiche, favorisce la presenza delle api e di altri insetti impollinatori che giocano un ruolo essenziale negli ecosistemi: un terzo del nostro cibo dipende dalla loro opera di impollinazione. Non è un caso che proprio a ridosso dell'area prescelta siano collocate le arnie dell'apicoltore Francesco Emanuelli, il pro-



Alcune foto dei terreni coltivati nell'area ipotizzata dalla giunta per il nuovo ospedale

Rifugio di esemplari dell'avifauna stanziale e migratoria

Siepe formata da ciliegio, melo selvatico, prugnolo

motore della petizione. L'area della nascita struttura ospedaliera risulta inoltre un naturale rifugio per esemplari dell'avifauna stanziale e migratoria, come falchi, ghiandaie, esemplari di picchio e di aironi

guardabuoi. Ad oggi rappresenta quindi un'area ad alto valore agronomico e di mitigazione ambientale anche per la città. Ogni giorno si perdono 15 ettari di Suolo (Superficie agricola utile), pari

a 2 metri quadrati al secondo, praticamente l'equivalente di due aziende agricole medie, tanto che in dieci anni, dal 2006 al 2017, sono già spariti 440mila ettari di terreno agricolo.